

[CANOTTAGGIO]

Sancassani e Gilardoni a Pechino

Elisabetta sicura titolare, Daniele dovrà invece conquistarsi un posto

LIVIGNO Domenica la squadra azzurra in preparazione per i Giochi olimpici si trasferirà a Livigno per l'ultimo, decisivo raduno collegiale che si concluderà il 28 luglio. Dopo di che solo due giorni per fare le valigie, perché la partenza per Pechino è prevista per il giorno 30. Perché a Livigno? A Livigno i cinque cerchi olimpici sono di casa in quanto qui molti atleti rifiniscono la loro preparazione, incamerando una riserva di ossigeno, in vista dei grandi appuntamenti agonistici della stagione. In questo anno olimpico non poche discipline sono "rappresentate" in Alta Valtellina.

A fianco delle tradizionali discipline ciclistiche, sia su strada che in mountain bike e podistiche, con Stefano Baldini che ha appena trascorso un periodo di ossigenazione qui a Livigno, hanno fatto la propria comparsa anche le barche del canottaggio. Infatti, dopo le esperienze di successo del 2006 e 2007, la direzione tecnica della Fic ha scelto ancora Livigno e il suo lago come sede per lo svolgimento del raduno di preparazione della squadra olimpica ai Giochi di Pechino. La squadra sarà composta da circa 50 unità tra atleti e personale tecnico. Tra gli azzurri con-



Elisabetta Sancassani

vocati dal d.t. Andrea Coppola anche i nostri Daniele Gilardoni e Elisabetta Sancassani. La bellagina "Betta" Sancassani, in forza da due anni alle Fiamme Gialle, ha praticamente già assicurato il suo carrello nel doppio senior femminile con la salernitana Laura Schiavone. Il dilemma dell'alternativa con Gabriella Bascelli, la compagna di voga della Sancassani all'inizio del percorso olimpico, è stato dipanato. La Bascelli, infatti, ha qualificato il singo-

lo per Pechino, pochi giorni fa alla Coppa del Mondo di Poznan, quindi va per conto suo. Ad Andrea Coppola, quindi, rimane il compito non facile di dipanare la matassa delle due barche pesi leggeri maschili. Sono stati convocati otto vogatori, e qua sta la novità, tutti andranno a Pechino: da decidere solo i sei titolari e le due riserve.

Il dilemma maggiore di Coppola è sicuramente per il doppio, anche se la riserva sul quattro senza non è ancora sciolta del tutto. Perché a Poznan Amante, Amitrano, Mascarenhas e Vlcek hanno sì vinto, ma non convinto, in quanto i riscontri cronometrici non sono stati dei migliori e mancavano gli avversari più forti. Per il doppio, sono in due a contendersi un posto da titolare: Elia Luini-Marcello Miani e Daniele Gilardoni-Lorenzo Bertini. Il punto di forza della barca è sicuramente Luini, che però con Miani è arrivato davanti a Gilardoni e Bertini con il fiato corto. Compito di Coppola e dei tecnici al seguito, dunque, sarà di mischiare gli equipaggi, sia nella punta sia nella coppia, per trovare la soluzione migliore per entrambe le barche.

Gianfranco Casnati

